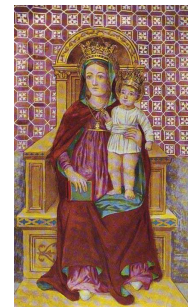




La Madonna della Bozzola

Garlasco (PV)

L'evento miracoloso



Nell'anno 1465, era domenica 3 settembre, quando successe che una giovinetta, tal Maria di Garlasco (in seguito chiamata Maria Benedetta), si trovava a pascolare il bestiame in una radura tra querce e cespugli nelle vicinanze del paese, quando verso il mezzodì, intimorita dall'improvviso rabbuiarsi del cielo per il sopraggiungere di un forte temporale si rannicchiò al riparo sotto la cappellina dedicata alla Vergine Maria che sorgeva nei pressi. Improvvisamente vide come un globo di luce che, scendendo dal cielo si posò su un cespuglio di biancospino che nel dialetto locale veniva chiamato "buslà".

L'immagine della cappella, raffigurante la Madonna, già ricordava l'intervento soprannaturale con cui Agostino da Pavia fu salvato mentre, traversando a cavallo il Ticino, stava per sprofondare nelle acque turbinose ed essere travolto dalla corrente.

Il giovane invocò accoratamente la Santa Vergine che lo trasse in salvo, in seguito, nel 1456, come ringraziamento dipinse l'affresco dell'edicola presso la quale si era rifugiata la pastorella.

Nel globo di luce apparve la figura della Madonna che così le si rivolse:

"Maria, vai a dire alla gente di Garlasco, che voglio qui un Santuario a protezione di tutta la lomellina. Saranno tante le grazie che io spargrò in questo luogo, che i miei figli sperimenteranno i tesori delle mie misericordie. Come segno che ti sono apparsa tu hai già udito il mio messaggio, ora lo porterai alla gente di Garlasco".

La giovinetta, turbata da quanto successo, corse in paese e riferì ai compaesani il messaggio che la Vergine le aveva detto.

Lo stupore e lo sgomento di chi ascoltò quanto la ragazza diceva fu grande, i garlaschesi subito credettero all'apparizione in quanto tutti erano a conoscenza del fatto che Maria Benedetta (così fu chiamata dopo l'episodio miracoloso) fosse diventata muta a causa del terrore con cui aveva assistito, da bambina, all'eccidio della sua famiglia da parte di una banda di soldatucci che infestavano il territorio. Poco o nulla si conosce sulla vita di Maria, dopo queste vicende. Secondo la tradizione si ritirò in un convento di clausura situato presso Cascina Veronica, nelle vicinanze del torrente Terdoppio.

Obbedendo a quanto richiesto nel messaggio del "buslà", la comunità di Garlasco incominciò a costruire attorno all'edicola votiva con l'effigie della Madonna una cappella che col tempo, divenne una chiesa e successivamente, in seguito di ulteriori ampliamenti, divenne il Santuario come attualmente é possibile ammirare.